Deliberazione n. 17/2026/SCBOLZ/PASP

REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO

PER IL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

SEDE DI BOLZANO

nell'Adunanza del 24 febbraio 2026

composta dai Magistrati:

Stefania FUSARO	Presidente
Alessandro PALLAORO	Consigliere
Maria Teresa WIEDENHOFER	Consigliere
Stefano NATALE	Consigliere
Tamara LOLLIS	Primo Referendario

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, di approvazione del Testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per la Regione Trentino - Alto Adige/Südtirol;

VISTO il d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, recante norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino - Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;

VISTO l'art. 7, commi 7 e 8, della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica;

VISTA la legge della Provincia autonoma di Bolzano 16 novembre 2007, n. 12, recante servizi pubblici locali e partecipazioni pubbliche;
VISTO il Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige approvato con legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e succ. mod.;
VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite n. 14/2000;
VISTA l'ordinanza n. 7/2026 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato il Collegio per l'odierna camera di consiglio;
UDITI i magistrati relatori Consiglieri Alessandro Pallaoro e Stefano Natale;

FATTO

1. Con nota del 3 febbraio 2026 il Sindaco di Bressanone ha trasmesso in data 4 febbraio 2026 (acquisita al protocollo della Sezione in pari data al numero 230) ai fini del controllo ai sensi dell'art. 5 del TUSP, la delibera del Consiglio comunale n. 63 del 27 novembre 2025 avente ad oggetto l'"*Adesione da parte del Comune alla Comunità energetica rinnovabile (CER)*". Con la medesima nota di trasmissione sono stati, altresì, inviati l'atto costitutivo, lo statuto della società, l'estratto dal registro delle imprese della CER *Isarcus*, il parere del revisore dei conti, l'avviso della consultazione pubblica con il relativo referto di pubblicazione, la manifestazione d'interesse della CER *Isarcus,* il *Business plan,* il concetto di sostenibilità, nonché il referto di pubblicazione della delibera.
Il Consiglio comunale, nella citata deliberazione, dopo aver richiamato la normativa europea e nazionale sulle comunità energetiche rinnovabili (Direttiva UE Red II 2018/2001, d.l. n. 162/2019 conv. dalla l. n. 8/2020, d.lgs. n. 199/2021 e n. 210/2021), precisa che l'adesione a una comunità energetica mira a "*migliorare l'approvvigionamento elettrico e la sicurezza della fornitura nei Comuni*".
Premesso, inoltre, che "*L'obiettivo principale di una CER è quello di fornire benefici ambientali, economici e sociali ai propri membri o soci e alle aree locali in cui opera, attraverso l'autoconsumo di energia rinnovabile*" e che "*Le CER sono uno strumento in grado di contribuire in modo significativo alla diffusione di impianti a fonti rinnovabili, alla riduzione dell'emissione di gas serra e all'indipendenza energetica del Paese*", l'Ente rappresenta che intende trasferire sul territorio i benefici ambientali, economici e sociali connessi alle incentivazioni previste, così realizzando gli obiettivi propri delle comunità energetiche.
Quindi, alla luce delle suesposte motivazioni, il Consiglio comunale ha proposto e votato "*L'adesione da parte del Comune di Bressanone alla seguente CER: Comunità Energetica Rinnovabile Isarcus Società Cooperativa*", precisando che "*la partecipazione è conforme alle disposizioni della legge provinciale del 16 novembre 2007, n. 12, in particolare l'art. 4/bis, lettera a): di produzione di beni e servizi di interesse generale, compresa la realizzazione e gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi*".

DIRITTO

2. In relazione al quadro normativo di riferimento, si premette che ai sensi dell'art. 8 dello Statuto di autonomia, le Province autonome di Trento e di Bolzano hanno competenza esclusiva in materia di "*assunzione diretta di servizi pubblici e loro gestione a mezzo di aziende speciali"* e che la legge della Provincia autonoma di Bolzano n. 12/2007 e ss.mm.ii. disciplina, in particolare, le modalità di affidamento dei servizi pubblici di rilevanza economica (art. 1), la gestione ed erogazione dei servizi pubblici da parte delle pubbliche amministrazioni della provincia (art. 2), il loro affidamento a società a capitale interamente pubblico (art. 3), a soggetti privati tramite concorso (art. 4) e a società a partecipazione mista pubblica e privata (art. 5); queste disposizioni sono state emanate "(…) *tenendo conto della particolarità del territorio e delle disposizioni vigenti in materia di tutela delle minoranze linguistiche*" (cfr. art. 1, c. 1/*bis* della legge citata).

La delibera comunale in esame rinvia a tale disciplina anche se, per errore materiale, richiama l'art. 4/*bis*, anziché la pertinente disposizione di cui all'art. 1, c. 4/*bis* della l. p. n. 12/2007.

Giova, poi, ricordare che la generale disciplina in materia di società a partecipazione pubblica è contenuta nel d.lgs. n. 175/2016, con il quale è stato emanato il Testo unico (di seguito TUSP) avente ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione delle partecipazioni medesime in società a totale o parziale partecipazione pubblica (diretta o indiretta).

Come è noto, il TUSP, attraverso il combinato disposto degli artt. 1, c. 1 e 2, c. 1, lett. a), riconduce nel proprio campo applicativo tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, c. 2, del d.lgs. n. 165/2001 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche". Appare, poi, di rilievo ricordare come la giurisprudenza costituzionale abbia affermato che gli artt. 3, c. 1 (Tipi di società in cui è ammessa la partecipazione pubblica) e 4, commi 1 e 2 (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche) del TUSP costituiscono parametri costituzionali interposti, con riguardo agli artt. 97, c. 2, 117, c. 2, lett. l) e c. 3 della Costituzione (cfr. sent. n. 86/2022 relativa all'incostituzionalità della legge della Provincia autonoma di Trento n. 7/2021).

3. Per quanto attiene alla nuova funzione di controllo della magistratura contabile, l'art. 5, c. 3, TUSP, come novellato dalla legge 5 agosto 2022, n. 118, prevede che le Amministrazioni pubbliche trasmettano alla Corte dei Conti (oltre che all'Autorità garante della concorrenza e del mercato) l'atto deliberativo di costituzione di una società o di acquisizione di una partecipazione societaria diretta o indiretta affinché la stessa deliberi "*entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento, in ordine alla conformità dell'atto a quanto disposto dai commi 1 e 2 del presente articolo, nonché dagli articoli 4, 7 e 8, con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla compatibilità della scelta con i princìpi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa. Qualora la Corte non si pronunci entro il termine di cui al primo periodo,*

l'amministrazione può procedere alla costituzione della società o all'acquisto della partecipazione di cui al presente articolo".

Gli Enti devono, inoltre, dare atto nell'atto deliberativo della compatibilità con i trattati europei e, segnatamente, con la disciplina in materia di aiuti di Stato alle imprese e sono, poi, tenuti a sottoporre lo schema della relativa delibera a forme di consultazione pubblica, secondo le modalità da essi disciplinate (art. 5, c. 2, TUSP).

L'art. 5, c. 4, del TUSP dispone, quindi, che "*per gli atti delle regioni e degli enti locali, nonché dei loro enti strumentali, delle università o delle altre istituzioni pubbliche di autonomia aventi sede nella regione, è competente la Sezione regionale di controllo"*, il cui parere viene trasmesso "*entro cinque giorni dal deposito, all'amministrazione pubblica interessata, la quale è tenuta a pubblicarlo entro cinque giorni dalla ricezione nel proprio sito internet istituzionale. In caso di parere in tutto o in parte negativo, ove l'amministrazione pubblica interessata intenda procedere egualmente è tenuta a motivare analiticamente le ragioni per le quali intenda discostarsi dal parere e a dare pubblicità, nel proprio sito internet istituzionale, a tali ragioni"*.

In virtù del novellato art. 5 del TUSP la Corte dei conti verifica, pertanto, che l'atto deliberativo contenga un'analitica motivazione sulla necessità (e non mera opportunità) dell'operazione societaria per il perseguimento delle finalità istituzionali e sulle ragioni che giustificano la scelta con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla convenienza economica, in rapporto alla gestione diretta o esternalizzata del servizio, nonché alla compatibilità con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

La Corte dei conti, in sede nomofilattica, ha fornito orientamenti generali con riguardo alla natura della nuova funzione di controllo, ai profili della competenza, nonché al contenuto dei parametri della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.; in relazione al perimetro applicativo dell'art. 5 del TUSP, per le c.d. operazioni societarie straordinarie, cfr. del. n. 19/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).

La *ratio* della nuova funzione di controllo si fonda sull'esigenza di sottoporre a verifica i presupposti giuridici ed economici della scelta amministrativa, prima che la stessa venga attuata mediante gli strumenti del diritto privato (cfr. del. n. 18/SSRRCO/PASP/2023) e ciò "*in ragione delle rilevanti conseguenze che la nascita di un nuovo soggetto societario o l'intervento pubblico in una realtà già esistente determina sotto molteplici profili*" (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).

Infatti, l'esercizio dell'autonomia contrattuale da parte di un soggetto pubblico attraverso il diritto societario - sia in fase di creazione di un nuovo soggetto di diritto, sia in sede di acquisizione di una partecipazione in un'entità già esistente - è un processo che si articola in due fasi. La prima, di carattere pubblicistico, riguarda la determinazione della volontà dell'ente di costituire una società o acquisire una partecipazione societaria; la seconda, di rilevanza privatistica, è diretta ad attuare la

determinazione amministrativa attraverso gli strumenti del diritto societario (ad es., l'atto costitutivo e lo statuto, il contratto di acquisto della partecipazione in via diretta o mediante aumento di capitale).
L'ordinamento prevede che l'atto deliberativo, contenente la volontà dell'Ente di costituire una società o di acquisire una partecipazione societaria, venga sottoposto al vaglio della magistratura contabile, ai fini dell'art. 5 TUSP, solo prima di essere attuato con gli strumenti privatistici (cfr. del. n. 18/SSRRCO/PASP/2023 cit. che dichiara il "*non luogo a deliberare*" in fattispecie di trasmissione a controllo, ai sensi dell'art. 5 TUSP, di un atto già oggetto di attuazione societaria).
La verifica della Corte dei conti sull'atto deliberativo interviene, dunque, prima che lo stesso sia attuato con gli strumenti privatistici e, ove l'Amministrazione abbia già proceduto alla stipula del negozio di costituzione o all'acquisto della partecipazione societaria, la verifica della magistratura contabile è svolta nell'esercizio di altre funzioni di controllo attribuite dall'ordinamento alla Corte dei conti quali, ad esempio, quelle nell'ambito delle verifiche successive sui piani di razionalizzazione societaria ai sensi dell'art. 20 del TUSP (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).
4. Nella fattispecie in esame, il Sindaco, con nota del 3 febbraio 2026, ha dichiarato che il Comune di Bressanone non ha ancora effettuato l'adesione alla CER.
In relazione a quanto sopra esposto sussistono i presupposti per deliberare.
Con particolare riguardo all'ordinamento giuridico della Provincia autonoma di Bolzano, occorre soggiungere che il relativo adeguamento alla procedura di controllo, dettata dall'art. 5 del TUSP, non risulta ancora espressamente previsto nelle norme di attuazione dello Statuto di autonomia della regione Trentino - Alto Adige/Südtirol (d.P.R. n. 305/1988).
Peraltro, a seguito della trasmissione della delibera da parte del Comune di Bressanone, la Sezione, in virtù del proprio consolidato orientamento, ritiene di rendere una pronuncia nell'ambito delle altre forme di collaborazione previste nelle citate disposizioni di attuazione (cfr., *ex plurimis,* Sezione di controllo di Bolzano, del. n. 7/2023/SCBOLZ/AFC, in una fattispecie di costituzione di una nuova società da parte di un comune della provincia di Bolzano).
5. Applicando i ricordati principi generali, osserva il Collegio che l'adesione da parte del Comune di Bressanone come socio della "*Comunità Energetica Rinnovabile Isarcus Società Cooperativa*" è stata approvata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 63 del 27 novembre 2025, in conformità a quanto previsto dall'art. 7, c. 1, lett. c), del TUSP.
Inoltre, il Collegio dei Revisori del Comune ha rilasciato in data 25 novembre 2025 il parere, di competenza, in senso positivo con riguardo all'adesione/partecipazione in argomento.
Come ricordato, l'articolo 3, c. 1, del TUSP dispone che "*le amministrazioni pubbliche possono partecipare esclusivamente a società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata, anche in forma cooperativa*". Nel caso in esame, l'atto deliberativo riguarda l'adesione a una

società cooperativa "*retta e disciplinata secondo il principio della mutualità senza fini di speculazione privata*" (cfr. art. 3 dello Statuto della Cooperativa), il cui ambito di operatività si estende "*sulla zona di mercato nord, come definita dalla lettera a) dell'art. 3.4 dell'Allegato A alla delibera 27 dicembre 2022, n. 727/2022 ARERA nonché dall'art. 15 dell'Allegato A alla deliberazione 9 giugno 2006, n. 111/2006 e s.m.i. ARERA e potrà estendersi a Comuni e Regioni limitrofe nell'ambito di cooperazioni anche interregionali*". Si tratta, quindi, di una società cooperativa (artt. 2511 c.c. e ss.) di cui ai titoli V e VI, capo I, del libro V del codice civile, come definito dallo stesso TUSP, all'art. 2, c. 1.

Il vigente Statuto della società (costituita in data 12 aprile 2024 e iscritta al Registro delle Imprese in data 22 aprile 2024) all'art. 41, dopo aver premesso che "*valgono le vigenti norme di legge sulle società cooperative a mutualità prevalente*" (cfr. primo comma), al secondo comma, dispone quanto segue "*Per quanto non previsto dagli Artt. 2511 ss. del codice civile contenente la disciplina delle società cooperative, a norma dell'art. 2519 si applicano, in quanto compatibili, le norme delle società per azioni*".

Il Collegio dei Revisori evidenzia, altresì, a carico dell'Ente un versamento pari a euro 1.000,00 a titolo di quota di partecipazione e la deliberazione del Consiglio comunale precisa che il Comune intende aderire alla CER in qualità di "*prosumer*", cioè di produttore e consumatore.

Circa le ragioni dell'adesione a una CER, nella nota del 3 febbraio 2026, il Sindaco rappresenta che "*Il Comune gestisce già diversi impianti per la produzione di energia rinnovabile ed è in procinto di costruire altri impianti per i quali è possibile richiedere ulteriori sussidi grazie all'adesione alla Comunità energetica rinnovabile (CER)*". Inoltre, la citata delibera del Consiglio comunale n. 63/2025, fa presente che per tutte le CER è previsto un incentivo PNRR fino al 40 per cento dei costi di installazione, che rende obbligatoria la partecipazione a una comunità energetica e che gli enti pubblici e sociali hanno il vantaggio di poter usufruire dell'incentivo PNRR e, allo stesso tempo, di ricevere l'intero importo della tariffa incentivante.

6. Ai sensi dell'art. 4 del TUSP e dell'art. 1 della l.p. n. 12/2007, le partecipazioni (dirette e indirette) in organismi societari da parte degli enti pubblici sono assoggettate a un doppio vincolo finalistico: a) quello generale di scopo, consistente nello svolgimento di attività di produzione di beni e servizi "*strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali*" (art. 4, c. 1, del TUSP e art. 1, c. 4, della l.p. n. 12/2007); b) quello di attività, dovendo la società svolgere una delle attività indicate dall'art. 4, c. 2 e segg. del TUSP e/o dall'art. 1, c. 4/*bis* e segg. della l.p. n. 12/2007.

Fermo restando che "*la produzione di energia da fonti rinnovabili*" è espressamente elencata dal legislatore, statale (art. 4, c. 7, d.lgs. n. 175/2016) e provinciale (art. 1, c. 4/*bis*, della l.p. n. 12/2007), tra le attività consentite a una amministrazione pubblica, con riferimento al vincolo finalistico di legge, si rappresenta che ai sensi dell'art. 3 dello Statuto della cooperativa l'obiettivo principale della società,

costituita come Comunità energetica rinnovabile, è di "*fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità, ai suoi soci o membri o alle aree locali in cui opera*".

Al riguardo la magistratura contabile ha sottolineato che le CER possono svolgere una finalità pubblica, purché la motivazione dimostri "*che si tratta di attività di produzione e fornitura di un bene (nel caso di specie, l'energia elettrica) che, in relazione al territorio di riferimento, non sarebbe svolta dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbe espletata a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, e che il Comune, nell'ambito delle competenze attribuite dalla legge (cfr. art. 3 e 13 del D.lgs. n. 267 del 2000), assume come necessaria per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento*" (cfr. Sezione regionale di controllo per la Lombardia, del. n. 201/2017/PAR e Sezione di controllo per la regione Friuli-Venezia Giulia, del. n. 23/2024/PASP).

Come già evidenziato nelle premesse in fatto, la deliberazione del Consiglio comunale n. 63/2025, nell'approvare l'adesione alla Cooperativa, fa presente che "*I Comuni della Val Isarco hanno previsto la costituzione di una comunità energetica per perseguire gli obiettivi del Decreto Legislativo n. 210/2021 e migliorare l'approvvigionamento elettrico e la sicurezza della fornitura nei Comuni*" e che "*l'obiettivo principale di una CER è quello di fornire benefici ambientali, economici e sociali ai propri membri o soci e alle aree locali in cui opera, attraverso l'autoconsumo di energia rinnovabile. Le CER sono uno strumento in grado di contribuire in modo significativo alla diffusione di impianti a fonti rinnovabili, alla riduzione dell'emissione di gas serra e all'indipendenza energetica del Paese*".

7. In particolare, rileva nella operazione societaria all'esame il già citato d.lgs. 8 novembre 2021, n. 210 ("*Attuazione della direttiva UE 2019/944, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 giugno 2019, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica e che modifica la direttiva 2012/27/UE, nonché recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE 943/2019 sul mercato interno dell'energia elettrica e del regolamento UE 941/2019 sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica e che abroga la direttiva 2005/89/CE")* e, nello specifico, l'art. 28, c. 1, di tale decreto secondo il quale "*Sono fatte salve le competenze delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, che provvedono alle finalità del presente decreto legislativo ai sensi dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione*".

La Provincia autonoma di Bolzano non ha legiferato in materia, tuttavia, l'esercizio delle attività nel settore della produzione dell'energia permane disciplinato dalle "*Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige in materia di energia*" di cui al d.P.R. n. 235/1977. In particolare, l'art. 1, c. 1, del citato decreto abilita specificamente gli enti locali della regione allo svolgimento in via diretta di attività nel mercato dell'energia elettrica (cfr. anche la recente deliberazione della Corte dei conti, Sezione regionale di controllo di Trento, n. 21/2025/PASP).

Ai sensi del d.lgs. n. 210/2021 le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) sono soggetti di diritto, con o senza personalità giuridica, fondati sulla partecipazione volontaria e aperta di persone fisiche, piccole

imprese, autorità locali, ivi incluse le amministrazioni comunali, gli enti di ricerca e formazione, gli enti religiosi e quelli del terzo settore, nonché le amministrazioni locali contenute nell'elenco delle amministrazioni pubbliche divulgato dall'ISTAT secondo quanto previsto all'art. 1, c. 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (cfr. art. 3 del decreto cit.). L'art. 14 (recante *"Clienti attivi e comunità energetiche dei cittadini"*) del predetto decreto prevede, inoltre, che i "*membri o soci delle comunità energetiche dei cittadini regolano i loro rapporti tramite un contratto di diritto privato, individuando un soggetto responsabile, ivi inclusi la Comunità stessa, un membro o socio di essa o un soggetto terzo*" (comma 5) e che "*Le comunità energetiche dei cittadini sono costituite nel rispetto delle seguenti condizioni: a) la partecipazione è volontaria e aperta a tutti i soggetti interessati, i quali possono altresì recedere dalla configurazione della comunità (…); b) i membri o soci della comunità mantengono tutti i diritti e gli obblighi legati alla loro qualità di clienti civili ovvero di clienti attivi; c) la comunità può partecipare agli ambiti costituti dalla generazione, dalla distribuzione, dalla fornitura, dal consumo, dall'aggregazione, o dallo stoccaggio dell'energia elettrica ovvero dalla prestazione di servizi di efficienza energetica, di servizi di ricarica dei veicoli elettrici o di altri servizi energetici; d) la comunità energetica dei cittadini è un soggetto di diritto privato che può assumere qualsiasi forma giuridica, fermo restando che il suo atto costitutivo deve individuare quale scopo principale il perseguimento, a favore dei membri o dei soci o del territorio in cui opera, di benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità, non potendo costituire i profitti finanziari lo scopo principale della comunità; e) la comunità è responsabile del riparto dell'energia elettrica condivisa tra i suoi partecipanti"* (comma 6).

La Sezione rileva che la partecipazione dei cittadini, degli operatori economici privati e delle autorità locali a progetti nell'ambito delle energie rinnovabili attraverso le comunità energetiche può senz'altro comportare un valore aggiunto in termini di diffusione di tali fonti di produzione e di possibilità di scelta per i consumatori, nonché di una maggiore partecipazione dei cittadini alla transizione energetica (cfr. anche il considerando n. 70 della Direttiva (Ue) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018).

Sotto un profilo generale, la Corte dei conti ha, peraltro, rilevato che le finalità meritorie, cui le comunità energetiche sono volte, non possono ritenersi di per sé sufficienti a suffragare le ragioni relative alla adesione automatica e non ponderata da parte di un Ente alla società cooperativa (cfr. Sezione regionale di controllo per le Marche, del. n. 120/2024/PASP, Sezione regionale di controllo per la Campania, del. n. 100/2024/PASP, Sezione regionale di controllo per la Toscana, del. n. 77/2023/PASP e Sezione di controllo della regione Friuli-Venezia Giulia, del. n. 23/2024/PASP; questa Sezione n. 10/2025/SCBOLZ/PASP). Infatti, nessuna previsione della legislazione in materia, europea e statale, esonera l'Amministrazione dall'onere motivazionale rafforzato, mediante una puntuale e analitica descrizione in delibera delle ragioni e finalità che giustificano la scelta adottata, secondo quanto previsto dall'art. 5, c. 1, del d.lgs. n. 175/2016.

Si evidenzia, quindi, la necessità che l'Ente valuti sempre, dapprima, se il modulo organizzativo societario sia il modello strettamente necessario rispetto al singolo intervento, in considerazione di altre soluzioni gestionali, come la gestione diretta oppure la completa esternalizzazione mediante affidamento del servizio e, successivamente, se il "*tipo*" societario individuato sia quello più funzionale alle esigenze che emergono nel caso concreto, tra quelli consentiti dall'art. 3, c. 1, del TUSP, in base alla normativa di settore.

In proposito, l'atto deliberativo in esame rappresenta che la forma giuridica di società cooperativa si pone un "*obiettivo di promozione dei soci/membri e del territorio*".

Ciò posto, il Collegio rileva che, come risulta dalla deliberazione del Consiglio comunale n. 80/2024 avente ad oggetto "*Revisione/razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie*" detenute al 31 dicembre 2023, il Comune di Bressanone possiede ulteriori partecipazioni di società attive nel settore elettrico, energetico e delle fonti rinnovabili, che ha deliberato di mantenere. In particolare, risultano in essere le seguenti partecipazioni: ASM Bressanone Spa (partecipazione del 99,93 per cento), Selfin Srl (partecipazione del 3,16 per cento) e Teleriscaldamento Varna-Bressanone Scarl (partecipazione indiretta del 48,9657 per cento).

Nell'ambito della periodica revisione/razionalizzazione delle partecipazioni l'Ente valuterà, quindi, anche in ragione dell'ampio oggetto sociale della costituenda CER, il profilo della possibile duplicazione di partecipazioni societarie per il perseguimento del medesimo obiettivo.

8. In merito al parametro della sostenibilità finanziaria, le Sezioni riunite (deliberazione n. 16/SSRRCO/QMIG/2022) hanno evidenziato che tale concetto "*assume una duplice accezione: una di tipo oggettivo, concernente le caratteristiche proprie dell'operazione di investimento societario che l'amministrazione intende effettuare; l'altra di carattere soggettivo, tesa a ponderarne gli effetti in relazione alla situazione finanziaria specifica dell'ente pubblico interessato*".

Sotto il profilo oggettivo, la sostenibilità finanziaria si riferisce "*alla capacità della società di garantire, in via autonoma e in un adeguato lasso temporale, l'equilibrio economico-finanziario attraverso l'esercizio delle attività che ne costituiscono l'oggetto sociale*". La valutazione della sostenibilità finanziaria prospettica "*intesa come idoneità a preservare l'equilibrio tra costi e ricavi, deve essere attentamente scandagliata dall'Amministrazione pubblica, nell'ambito del proprio iter istruttorio interno, facendo ricorso agli strumenti messi a disposizione dalle scienze aziendalistiche*".

In particolare, l'atto deliberativo di costituzione societaria o di acquisizione di partecipazioni deve essere, quanto meno, suffragato dallo sviluppo di un approfondito *Business Plan-BP* (o di forme analoghe di analisi di fattibilità) dell'attività di impresa che si intende avviare o proseguire, quale strumento che, per sua natura, fornisce gli elementi descrittivi dell'operazione societaria che si intende eseguire. A tal fine, nel caso di acquisto di partecipazioni, l'Ente deve fornire un quadro

della società in cui intende investire che ne riepiloghi l'evoluzione operativa ed economica degli ultimi esercizi e, nel caso di nuova iniziativa, l'esternazione delle linee generali del progetto, con particolare riferimento al contesto del mercato di riferimento, in termini di domanda potenziale e di offerta già esistente, e al posizionamento strategico che la società si prefigge di conseguire.

Sulla base del BP vanno sviluppate le previsioni finanziarie sulla stima di costi e ricavi, sui *cash flow* complessivi (stima dei flussi finanziari derivanti dalle varie aree gestionali: attività operativa, attività di investimento e attività di finanziamento come definiti nel principio contabile OIC 10 "Rendiconto finanziario"), nonché sulla situazione patrimoniale prospettica della società che l'ente si accinge a costituire o a partecipare, con l'evoluzione delle attività (liquide, correnti o immobilizzate) e delle relative fonti di finanziamento (passività e patrimonio netto).

L'analisi finanziaria esplicita la natura dei ricavi (da trasferimenti pubblici o da prestazioni di beni e servizi), la relativa struttura (quali le ipotesi circa la determinazione del fatturato in termini di volumi e i prezzi dei prodotti/servizi resi), la composizione ed evoluzione dei costi, variabili e fissi, con specifico riguardo a quelli strutturali (es. spese di personale) e gli oneri finanziari, al fine di mettere in luce il momento di pareggio aziendale ("*break even point*") in cui il flusso atteso di ricavi sarà in grado di garantire la copertura dei costi complessivi stimati.

Nell'ottica della trasparenza e semplificazione le proiezioni economico-finanziarie del BP possono essere opportunamente accompagnate dall'elaborazione di alcuni indicatori di bilancio, i quali restituiscono, in via sintetica, valutazioni sui principali aspetti gestionali (redditività, liquidità e indebitamento); mentre secondo il principio della prudenza l'analisi del BP può essere integrata con l'individuazione dei rischi principali legati all'iniziativa, in grado di incidere sulle proiezioni finanziarie sviluppate. Ciò consente, attraverso l'analisi di sensitività, di definire anche scenari alternativi, più avversi rispetto a quello di base utilizzato per le previsioni, mettendone in luce le conseguenze sui risultati delle stime effettuate.

La sostenibilità finanziaria soggettiva riguarda, invece, la "*situazione specifica dell'Amministrazione procedente*", con particolare riferimento ai "*profili di onerosità indiretta eventualmente scaturenti dall'acquisizione della qualifica di socio, ad esempio quelli di carattere organizzativo per l'esercizio delle ordinarie funzioni di controllo sull'organismo partecipato (…). In questo ambito valutativo, le amministrazioni locali devono considerare anche gli accantonamenti che saranno tenute a stanziare, ai sensi dell'art. 21 TUSP, a fronte di eventuali perdite evidenziate nel BP negli esercizi successivi a quello di costituzione della società o acquisizione della partecipazione*" (del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).

9. Ciò premesso, la deliberazione del Consiglio comunale n. 63/2025 evidenzia che "*Per tutte le CER sono previsti incentivi sull'energia autoconsumata sotto due diverse forme: Una tariffa incentivante sull'energia prodotta da FER e autoconsumata virtualmente dai membri della CER. Tale tariffa è riconosciuta dal GSE - che si occupa anche del calcolo dell'energia autoconsumata virtualmente - per un periodo di 20 anni dalla data di*

entrata in esercizio di ciascun impianto FER. La tariffa è compresa tra 60 €/MWh e 120 €/MWh, in funzione della taglia dell'impianto e del valore di mercato dell'energia. Per gli impianti fotovoltaici è prevista una ulteriore maggiorazione fino a 10 €/MWh in funzione della localizzazione geografica. Un corrispettivo di valorizzazione per l'energia autoconsumata, definito dall'ARERA – Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente. Tale corrispettivo nel 2025 ammonta a circa 8 €/MWh e sarà adeguato annualmente".

Dall'esame delle informazioni contenute nel *business plan,* unito alla nota del Presidente della CER del 13 ottobre 2025, trasmesso in allegato alla nota (PEC) di invio alla Sezione da parte del Comune in data 4 febbraio 2026, emerge che la Comunità energetica si aspetta, nell'arco temporale 2025-2029, un andamento finanziario positivo basato su un pianificato aumento dei ricavi, la cui natura e provenienza andrebbe, tuttavia, meglio definita.

Secondo le stime previsionali ivi indicate, il risultato operativo netto della Comunità è crescente nel suddetto arco temporale ammontando a euro 104.974,00 nel 2029 (euro 67.997,00 nel 2026, euro 88.959,00 nel 2027 ed euro 101.661,00 nel 2028).

Si osserva, inoltre, con riferimento ai dati finanziari prospettici che la tabella del conto economico registra proventi della gestione pari a euro 35.000,00 nel 2025, in crescita negli esercizi successivi (euro 155.792,00 nel 2026, stabilizzandosi su un valore di euro 184.250,00 per gli anni successivi). I costi fissi stimati, principalmente di natura amministrativa, secondo il BP, presentano nell'arco temporale considerato (2025-2029) il seguente andamento: euro 15.300,00 nel 2025, euro 62.922,00 nel 2026, euro 63.799,00 nel 2027, euro 47.085,00 nel 2028 ed euro 42.727,00 nel 2029. Il flusso di cassa (c*ash flow*) suddiviso per gestione corrente, flusso operativo e finanziario, presenta valori positivi e cresce a partire dal 2026; il flusso di cassa netto ammonta nel 2026 a euro 111.595,00 (euro 109.473,00 nel 2027, euro 105.061,00 nel 2028 ed euro 108.374,00 nel 2029).

Anche i principali indicatori di bilancio riportati nel *business plan* restituiscono un quadro economico positivo in termini prospettici riferiti all'arco temporale 2025-2029.

Dalla documentazione trasmessa non si evincono ulteriori indicazioni riferite a possibili variabili che potrebbero influenzare i risultati attesi (in via esemplificativa, costi diretti e indiretti a carico del Comune, possibili contributi attesi da altri enti, evoluzione del prezzo dell'energia elettrica), né viene svolta un'analisi di sensitività volta a definire eventuali scenari alternativi, più avversi rispetto a quello di base utilizzato per le previsioni.

Con riferimento alla sostenibilità finanziaria soggettiva, la deliberazione consiliare all'esame, si limita ad indicare l'importo di euro 1.000,00 per la spesa di adesione alla CER. Va peraltro rilevato, che in occasione dell'adesione alla medesima CER da parte della Comunità comprensoriale Valle Isarco di cui fa parte anche il Comune di Bressanone, è stato reso noto a questa Sezione che "*la partecipazione non può avere effetti negativi sulla gestione finanziaria* "poiché "*Il piano aziendale 2025-*

2029 della CER «Isarcus» non prevede investimenti significativi che potrebbero comportare un onere finanziario per i membri" (cfr. del. n. 15/2026/PASP).

10. In via generale, il Collegio ribadisce l'importanza di fornire sempre tutti gli elementi significativi ai fini di una compiuta valutazione e di piena trasparenza dell'intervento.

Per quanto concerne il parametro della convenienza economica della scelta societaria, questa Sezione ha rappresentato in occasione di precedenti deliberazioni (cfr. n. 10/2025/SCBOLZ/PASP e n. 48/2025/SCBOLZ/PASP), che la prevista motivazione rafforzata deve evidenziare la funzionalità della soluzione rispetto alle esigenze e agli obiettivi dell'Amministrazione (profilo dell'efficacia) e al corretto impiego delle risorse pubbliche (profilo dell'efficienza ed economicità), nonché la capacità dell'operazione societaria di creare valore nell'arco dell'efficacia del contratto e di generare un livello di redditività adeguato al capitale investito. Appare utile ricordare anche che l'istruttoria dell'Amministrazione deve essere finalizzata a confrontare "*i risultati economici prevedibilmente derivanti dalle varie possibili forme di gestione tenendosi conto della qualità del servizio erogato e del diverso grado di efficienza nello svolgimento attraverso l'uno o l'altro strumento, mediante un calcolo dettagliato dei costi e dei benefici di ciascuno di es*si" (cfr. del. n. 16/SSRRCO/QMIG/2022 cit.).

Con riferimento alle previsioni di profitti e alla previsione di un complessivo flusso di cassa positivo (*net cash)* in tutto l'arco considerato (2025-2029), come risultanti dal BP, va da sé, in ogni caso, che l'effettiva rispondenza dell'operazione ai suddetti criteri di economicità, efficienza ed efficacia non potrà che essere valutata in corso di gestione e in sede di verifica annuale dei bilanci.

11. Va, poi, ricordato che l'art. 5, c. 2, seconda parte, del TUSP recita: "*Gli enti locali sottopongono lo schema di atto deliberativo a forme di consultazione pubblica (...)".*

Effettivamente, la delibera in esame specifica che "*La prevista partecipazione a una comunità di energia rinnovabile (CER) è stata comunicata sulla bacheca digitale del comune con un avviso pubblicato dal 10/10/2025 al 10/11/2025"*, indicando ivi i criteri di valutazione e allegando lo schema di atto deliberativo del Consiglio comunale. Nel periodo di pubblicazione, come specificato in delibera, "*si sono registrate le seguenti comunità energetiche rinnovabili (CER): Comunità Energetica Rinnovabile Isarcus Società Cooperativa"* allegando alla manifestazione di interesse l'atto costitutivo e lo statuto della società, il Piano aziendale 2025-2029 (compreso un piano di investimento e di finanziamento) e il concetto di sostenibilità.

Il richiamato art. 5, nel comma 2, prima parte, dispone, altresì, che "*L'atto deliberativo di cui al comma 1 dà atto della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese*". Questa Sezione ha già osservato (cfr., *ex plurimis*, deliberazione n. 10/2025/SCBOLZ/PASP e n. 48/2025/SCBOLZ/PASP) che la valutazione sulla compatibilità dell'intervento (di costituzione di società e/o acquisizione quote) con le norme dei Trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese (artt.

107 e 108 TFUE) deve essere supportata da un'adeguata attività istruttoria, tesa ad evidenziare l'assenza di potenziali rischi di lesione della concorrenza che il legislatore intende presidiare (cfr., *ex plurimis*, sentt. Corte Cost., sentenza n. 142/2018 e n. 86/2022).

12. La Sezione evidenzia, infine, quanto alla compatibilità delle scelte gestionali degli enti della Provincia con i principi di efficienza, efficacia ed economicità, che, ai sensi dell'art. 79, c. 3, dello Statuto di autonomia *"(…) le province provvedono al coordinamento della finanza pubblica provinciale, nei confronti degli enti locali, dei propri enti e organismi strumentali pubblici e privati e di quelli degli enti locali (...)"*.

Nel predetto ambito del coordinamento, costituisce compito della Provincia monitorare che lo svolgimento dei servizi a rete avvenga sempre in ambiti territoriali ottimali che consentano "*economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio*" (cfr. anche l'art. 3/*bis* del d.l. n. 138/2011, conv. dalla l. n. 190/2014; articolo, fra l'altro, espressamente richiamato dall'art. 1, c. 4/*ter*, della l.p. n. 12/2007). Si ricordano al riguardo anche le disposizioni di cui agli artt. 7 ("*Forme collaborative intercomunali*"), commi 3 e 4, e 8 ("*Poteri della Provincia"*) della l.p. n. 18/2017.

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Trentino - Alto Adige/Südtirol – sede di Bolzano, nei limiti della documentazione pervenuta e con le osservazioni e le valutazioni sopra esposte, si pronuncia nei termini di cui in motivazione.

DISPONE

che il Comune di Bressanone pubblichi la presente delibera sul sito *internet* istituzionale.

ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione, a cura della Segreteria della Sezione, entro cinque giorni dal deposito, al Sindaco e al Segretario generale del Comune di Bressanone nonché, per conoscenza, alla Ripartizione enti locali della Provincia autonoma di Bolzano.

Così deciso in Bolzano nella Camera di consiglio in data 24 febbraio 2026.

I MAGISTRATI RELATORI

Alessandro PALLAORO
f.to digitalmente

Stefano NATALE
f.to digitalmente

IL PRESIDENTE

Stefania FUSARO
f.to digitalmente

Depositato in segreteria il 09.03.2026

IL DIRIGENTE
Aldo PAOLICELLI f.to digitalmente

ÜBERSETZUNG:

Beschluss Nr. 17/2026/SCBOLZ/PASP

REPUBLIK ITALIEN

DER RECHNUNGSHOF

KONTROLLSEKTION

FÜR DIE REGION TRENTINO/SÜDTIROL

SITZ BOZEN

in der Sitzung vom 24. Februar 2026

Zusammengesetzt aus den Richtern:

Stefania FUSARO	Präsidentin
Alessandro PALLAORO	Rat
Maria Teresa WIEDENHOFER	Rätin
Stefano NATALE	Rat
Tamara LOLLIS	Erste Referendarin

nach Einsichtnahme in Art. 100 Abs. 2 der Verfassung;
nach Einsichtnahme in den Einheitstext der Gesetze über die Ordnung des Rechnungshofs, genehmigt mit königlichem Dekret vom 12. Juli 1934, Nr. 1214;
nach Einsichtnahme in das Verfassungsgesetz vom 18. Oktober 2001, Nr. 3;
nach Einsichtnahme in das DPR vom 31. August 1972, Nr. 670; über die Genehmigung des vereinheitlichen Textes der Verfassungsgesetze, die das Sonderstatut für Trentino-Südtirol betreffen;
nach Einsichtnahme in das DPR vom 15. Juli 1988, Nr. 305, betreffend die Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol für die Errichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofs von Trient und Bozen und für das ihnen zugeteilte Personal;
nach Einsichtnahme in Art. 7 Abs. 7 und 8 des Gesetzes vom 5. Juni 2003, Nr. 131, betreffend Bestimmungen für die Anpassung der Rechtsordnung der Republik an das Verfassungsgesetz vom 18. Oktober 2001, Nr. 3;

nach Einsichtnahme in das gesetzesvertretende Dekret vom 19. August 2016, Nr. 175, Einheitstext in Sachen Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung;
nach Einsichtnahme in das Landesgesetz vom 16. November 2007, Nr. 12, betreffend lokale öffentliche Dienstleistungen und öffentliche Beteiligungen;
nach Einsichtnahme in den Kodex der örtlichen Körperschaften der Autonomen Region - Trentino-Südtirol, genehmigt mit Regionalgesetz vom 3. Mai 2018, Nr. 2, i.g.F.;
nach Einsichtnahme in die Verordnung zur Organisation der Kontrolltätigkeiten des Rechnungshofs, genehmigt mit Beschluss der vereinigten Sektionen Nr. 14/2000;
nach Einsichtnahme in die Anordnung Nr. 7/2026, mit der die Präsidentin der Sektion das Kollegium zu seiner heutigen, nichtöffentlichen Sitzung, einberufen hat;
nach Anhörung der berichterstattenden Räte Alessandro Pallaoro und Stefano Natale;

ZUM SACHVERHALT

1. Mit Schreiben vom 3. Februar 2026, hat der Bürgermeister der Gemeinde Brixen, am 4. Februar 2026 (mit demselben Datum, in das Eingangsprotokoll der Sektion, mit der Prot. Nr. 230, aufgenommen) zum Zweck der Kontrolle gemäß Art. 5 des ETGÖB den Beschluss des Gemeinderates vom 27. November 2025, Nr. 63, betreffend den *„Beitritt der Gemeinde zur Gemeinschaft für erneuerbare Energien (EEG)“*, übermittelt. Mit demselben Übermittlungsschreiben wurden außerdem die Gründungsurkunde, die Satzung der Gesellschaft, der Auszug aus dem Handelsregister der EEG *Isarcus*, das Gutachten des Rechnungsprüfers, die Bekanntmachung der öffentlichen Konsultation mit der diesbezüglichen Veröffentlichungsbestätigung, die Interessensbekundung der EEG *Isarcus*, der *Businessplan* sowie die Bestätigung über die Veröffentlichung des Beschlusses, übermittelt.
Nach Verweis auf die europäischen und nationalen Bestimmungen bezüglich erneuerbarer Energiegemeinschaften (EU-Richtlinie 2018/2001 (Red II), GD Nr. 162/2019, umgewandelt durch G Nr. 8/2020, GvD Nr. 199/2021 und GvD Nr. 210/2021) präzisiert der Gemeinderat, im vorab genannten Beschluss, dass der Beitritt zu einer Energiegemeinschaft darauf abzielt, *„die Stromversorgung und die Versorgungssicherheit in den Gemeinden zu verbessern.“*
Zudem vorausgeschickt, dass *„das Hauptziel einer EEG darin besteht, ihren Mitgliedern oder Partnern und den lokalen Gebieten, in denen sie tätig sind, durch den Eigenverbrauch von erneuerbaren Energien ökologische, wirtschaftliche und soziale Vorteile zu bieten“* und, dass *„die EEGs ein Instrument sind, das wesentlich zum Bau von Anlagen für erneuerbare Energien, zur Verringerung der Treibhausgasemissionen und zur Energieunabhängigkeit des Landes beitragen kann“*, erklärt die Körperschaft, dass sie beabsichtigt, die mit den vorgesehenen Anreizen verbundenen ökologischen, wirtschaftlichen und sozialen Vorteile auf das Gebiet zu übertragen und so die Ziele der Energiegemeinschaften zu verwirklichen.

In Anbetracht der vorab dargelegten Ausführungen, hat der Gemeinderat folglich *„den Beitritt seitens der Gemeinde Brixen zu folgender Energiegemeinschaft: Energiegemeinschaft Isarcus Genossenschaft"* vorgeschlagen und beschlossen, unter Präzisierung, dass *„die Beteiligung den Vorgaben des Landesgesetzes vom 16. November 2007, Nr. 12, im Besonderen dem Art. 4/bis Buchstabe a) entspricht: Herstellung von Gütern und Erbringung von Dienstleistungen von allgemeinem Interesse, einschließlich die Realisierung und Verwaltung der Netzwerke und Anlagen, die für diese Dienste zweckdienlich sind."*

ZUR RECHTSLAGE

2. Unter Bezugnahme auf den rechtlichen Rahmen, wird vorausgeschickt, dass gemäß Art. 8 des Autonomiestatuts, die autonomen Provinzen von Trient und Bozen ausschließliche Zuständigkeit auf dem Gebiet der *„Übernahme öffentlicher Dienste in Eigenverwaltung und deren Wahrnehmung durch Sonderbetriebe"* haben und, dass das Landesgesetz Nr. 12/2007, i.g.F., insbesondere die Modalitäten der Vergabe wirtschaftlich relevanter öffentlicher Dienstleistungen (Art. 1), die Verwaltung und Erbringung der öffentlichen Dienstleistungen durch die öffentlichen Verwaltungen der Provinz (Art. 2), die Vergabe an Gesellschaften mit ausschließlich öffentlichem Kapital (Art. 3), Vergabe an private Rechtsträger durch Wettbewerb (Art. 4) und durch Vergabe an Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung (Art. 5), regelt; diese Bestimmungen wurden unter Berücksichtigung der *„(…) Besonderheiten des Territoriums und der geltenden Bestimmungen betreffend den Schutz der sprachlichen Minderheiten"* erlassen (vgl. Art. 1 Abs. 1/*bis* des genannten Gesetzes).
Der gegenständliche Gemeinderatsbeschluss verweist auf diese Regelung, wenngleich aufgrund eines materiellen Fehlers, auf den Art. 4/*bis* anstelle der entsprechenden Regelung gemäß Art. 1 Abs. 4/*bis* des LG Nr. 12/2007, verwiesen wird.
Es sei dann zudem daran erinnert, dass die allgemeinen Bestimmungen im Bereich der Gesellschaften mit öffentlicher Beteiligung im GvD Nr. 175/2016, mit welchem der Einheitstext (in Folge ETGÖB) erlassen wurde, welcher die Gründung von Gesellschaften seitens öffentlicher Verwaltungen sowie deren Ankauf, Beibehaltung und die Verwaltung der Beteiligungen, mit ausschließlicher oder partieller öffentlicher Beteiligung (direkter oder indirekter Natur) zum Gegenstand hat, enthalten sind.
Bekanntlich führt der ETGÖB durch die Kombination der Bestimmungen von Art. 1 Abs. 1 und Art. 2 Abs. 1 Buchst. a) alle öffentlichen Verwaltungen, gemäß Art. 1 Abs. 2 des GvD Nr. 165/2001, betreffend „Allgemeine Bestimmungen über die Arbeitsordnung der Angestellten der öffentlichen Verwaltungen", in seinen Anwendungsbereich, zusammen. Ferner erscheint es zudem wichtig daran zu erinnern, dass die verfassungsgerichtliche Rechtsprechung festgestellt hat, dass die Art. 3 Abs. 1 (Gesellschaftsformen, in welchen die öffentliche Beteiligung gestattet ist) und Art. 4 Absätze 1 und 2 (Durch den Ankauf und der Verwaltung von öffentlichen Beteiligungen verfolgte Ziele) des vorab

genannten ETGÖB zwischengeschaltete verfassungsrechtliche Parameter darstellen, in Bezug auf die Art. 97 Abs. 2, Art. 117 Abs. 2 Buchst. l) und Abs. 3 der Verfassung (vgl. Urteil Nr. 86/2022 bezüglich der Verfassungswidrigkeit des Gesetzes der Autonomen Provinz von Trient Nr. 7/2021).

3. Was die neue Kontrollfunktion des Rechnungshofes betrifft, sieht Art. 5 Abs. 3 des ETGÖB, in der durch das Gesetz Nr. 118 vom 5. August 2022 geänderten Fassung, vor, dass die öffentlichen Verwaltungen dem Rechnungshof (sowie der Wettbewerbs- und Marktaufsichtsbehörde) den Beschluss über die Gründung einer Gesellschaft oder des Erwerbs einer direkten oder indirekten Beteiligung übermitteln, damit dieser *„innerhalb von sechzig Tagen nach Erhalt über die Übereinstimmung des Beschlusses mit den Bestimmungen der Absätze 1 und 2 dieses gegenständlichen Artikels sowie mit den Artikeln 4, 7 und 8, unter besonderer Berücksichtigung der finanziellen Tragfähigkeit und der Vereinbarkeit der Entscheidung mit den Grundsätzen der Effizienz, Wirksamkeit und Wirtschaftlichkeit der Verwaltungsmaßnahmen entscheidet. Sofern der Rechnungshof sich nicht innerhalb der in Abschnitt 1 genannten Frist äußert, kann die Verwaltung die Gründung der Gesellschaft oder den Erwerb der in diesem Artikel genannten Beteiligung vornehmen.“*

Die Körperschaften müssen darüber hinaus in ihrem Beschluss die Vereinbarkeit mit den europäischen Verträgen und insbesondere mit den Bestimmungen der staatlichen Beihilfen für Unternehmen nachweisen und sind zudem verpflichtet den Entwurf des diesbezüglichen Beschlusses, gemäß den von ihnen festgelegten Vorgaben (Art. 5 Abs. 2 ETGÖB), einer öffentlichen Konsultation zu unterbreiten.

Art. 5 Abs. 4 ETGÖB verfügt daher, dass *„für Rechtsakte der Regionen und lokalen Körperschaften sowie ihrer Hilfskörperschaften, der Universitäten oder anderer öffentlicher autonomen Einrichtungen mit Sitz in der Region, die regionale Kontrollsektion zuständig ist“*, deren Gutachten *„innerhalb von fünf Tagen, nach Hinterlegung, an die zuständige öffentliche Verwaltung, welche verpflichtet ist, dieses innerhalb von fünf Tagen nach Erhalt auf ihrer institutionellen Webseite zu veröffentlichen,* übermittelt wird. *Beabsichtigt die betreffende öffentliche Verwaltung trotz eines ganz oder teilweise negativen Gutachtens, weiter zu verfahren, muss sie analytisch begründen, warum sie beabsichtigt, vom Gutachten abzuweichen und diese Gründe auf ihrer institutionellen Webseite veröffentlichen.“*

Gemäß dem geänderten Art. 5 ETGÖB überprüft der Rechnungshof daher, ob der Beschluss eine detaillierte Begründung hinsichtlich der Notwendigkeit (und nicht nur der reinen Zweckmäßigkeit) der Maßnahme zur Verfolgung der institutionellen Ziele enthält, und welche Gründe die Entscheidung, insbesondere im Hinblick auf die finanzielle Tragfähigkeit und die wirtschaftliche Zweckmäßigkeit im Vergleich zur direkten oder ausgelagerten Erbringung der Dienstleistung sowie auf die Vereinbarkeit mit den Grundsätzen der Effizienz, Wirksamkeit und Wirtschaftlichkeit der Verwaltungsmaßnahmen, rechtfertigen.

Der Rechnungshof hat im Rahmen der Rechtsprechung, allgemeine Richtlinien hinsichtlich der Art der neuen Kontrollfunktion, der Zuständigkeitsprofile, sowie des Inhalts der Parameter der wirtschaftlichen Zweckmäßigkeit und der finanziellen Tragfähigkeit vorgegeben (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022; in Bezug auf den Anwendungsbereich des Art. 5 des ETGÖB für die sog. außerordentlichen Gesellschaftstransaktionen, vgl. Beschluss Nr. 19/SSRRCO/QMIG/2022).

Die *Ratio* der neuen Kontrollfunktion gründet auf die Notwendigkeit der Überprüfung der rechtlichen und wirtschaftlichen Voraussetzungen der Wahl der Verwaltung, bevor diese durch privatrechtliche Instrumente umgesetzt wird (vgl. Beschluss Nr. 18/SSRRCO/PASP/2023) und folglich *„in Anbetracht der relevanten Folgen, die die Schaffung einer neuen juristischen Person oder die öffentliche Intervention in eine bereits bestehende Einheit in vielerlei Hinsicht hat*" (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022).

Tatsächlich ist die Ausübung der vertraglichen Autonomie seitens einer öffentlichen Einrichtung mittels dem Gesellschaftsrecht - sowohl in der Phase der Gründung eines neuen Rechtssubjektes als auch beim Erwerb einer Beteiligung an einer bestehenden Einrichtung -, ein Verfahren, welches sich in zwei Phasen gliedert. Die erste hat öffentlichen Charakter und verfolgt den Zweck, den Willen der Körperschaft zu ermitteln, eine Gesellschaft zu gründen oder eine Gesellschaftsbeteiligung zu erwerben; die zweite, mit privatrechtlicher Relevanz, zielt darauf ab, die von den Verwaltungsbehörden mit Hilfe der gesellschaftsrechtlichen Instrumente (z. B. Gründungsurkunde und Satzung, Kaufvertrag der Beteiligung auf direktem Weg oder durch Kapitalerhöhung) umzusetzen.

Die Rechtsordnung sieht vor, dass der Beschluss, welcher den Willen der Körperschaft eine Gesellschaft zu gründen oder Gesellschaftsbeteiligungen zu erwerben beinhaltet, dem Rechnungshof zur Überprüfung gemäß Art. 5 ETGÖB erst vor seiner Umsetzung mit privatrechtlichen Instrumenten unterzogen wird (vgl. Beschluss Nr. 18/SSRRCO/PASP/2023, welcher die *„Nichtentscheidung"* im Falle der Übermittlung zur Kontrolle gemäß Art. 5 ETGÖB eines Dokuments, das bereits Gegenstand einer gesellschaftsrechtlichen Umsetzung war, erklärt).

Die Überprüfung des Beschlusses durch den Rechnungshof erfolgt also, bevor dieser mit privatrechtlichen Mitteln umgesetzt wird, und wenn die Verwaltung bereits den Vertrag über die Gründung oder den Ankauf der Beteiligung an der Gesellschaft abgeschlossen hat; die Überprüfung wird nur in Ausübung anderer, dem Rechnungshof vom Gesetz übertragenen Kontrollfunktionen, wie beispielsweise jene, welche die Rationalisierungspläne der Gesellschaften gemäß Art. 20 des ETGÖB betreffen, abgewickelt (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022).

4. Im gegenständlichen Fall, hat der Bürgermeister, mit Schreiben vom 3. Februar 2026 erklärt, dass die Gemeinde Brixen noch nicht der EEG beigetreten ist.

Bezogen auf das oben Genannte, liegen die Voraussetzungen für eine Beschlussfassung vor.

Unter besonderer Berücksichtigung der Rechtsordnung der Autonomen Provinz Bozen, muss hinzugefügt werden, dass die entsprechende Anpassung an das Prüfverfahren, welches vom Art. 5 des ETGÖB vorgegeben ist, noch nicht ausdrücklich in den Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol (DPR Nr. 305/1988) vorgesehen ist.

Außerdem erwägt die Sektion, nach Übermittlung des Beschlusses seitens der Gemeinde Brixen, aufgrund ihrer bewährten Ausrichtung, eine Entscheidung im Rahmen der anderen Formen der Zusammenarbeit zu treffen, welche von den genannten Durchführungsbestimmungen vorgesehen sind (vgl. *ex plurimis*, Kontrollsektion Bozen, Beschluss Nr. 7/2023/SCBOLZ/AFC, in einem Fall, welcher die Gründung einer neuen Gesellschaft seitens einer Gemeinde in der Provinz Bozen betrifft).

5. Das Kollegium hebt hervor, dass der Beitritt seitens der Gemeinde Brixen als Mitglied der „*Erneuerbaren Energiegemeinschaft Isarcus Genossenschaft*“, unter Anwendung der vorab genannten allgemeinen Grundsätze, durch den Gemeinderat mit Beschluss vom 27. November 2025, Nr. 63, gemäß Art. 7 Abs. 1 Buchst. c) des ETGÖB, genehmigt wurde.

Überdies hat das Kollegium der Rechnungsprüfer der Gemeinde, am 25. November 2025, ein positives Gutachten, seinen Zuständigkeitsbereich betreffend, bezüglich des gegenständlichen Beitritts/der Beteiligung abgegeben.

Wie bereits erwähnt, verfügt Artikel 3 Abs. 1 des ETGÖB, dass sich „*die öffentlichen Verwaltungen ausschließlich an Gesellschaften, einschließlich Konsortien, die in Form von Aktiengesellschaften oder Gesellschaften mit beschränkter Haftung, auch in Form einer Genossenschaft, gegründet wurden, beteiligen dürfen.*“ Im gegenständlichen Fall betrifft der Beschluss den Beitritt zu einer Genossenschaft, welche „*nach den Grundsätzen der genossenschaftlichen Förderung ohne Zwecke der Privatspekulation ausgerichtet und geregelt ist*“ (vgl. Art. 3 der Satzung der Genossenschaft), deren Tätigkeitsbereich sich „*auf das nördliche Marktgebiet, wie es Art. 3.4 Buchst. a) des Anhangs A des ARERA-Beschlusses Nr. 727/2022 vom 27. Dezember 2022 und im Art. 15 des Anhangs A des ARERA-Beschlusses Nr. 111/2006 vom 9. Juni 2006 i.g.F., definiert ist*“ erstreckt und sich, „*im Rahmen der Zusammenarbeit, einschließlich der interregionalen Zusammenarbeit, auf benachbarte Gemeinden und Regionen, erstrecken kann.*“ Es handelt sich folglich um eine Genossenschaft (Art. 2511 und ff. des ZGB) wie im Titel V und VI, 1. Abschnitt des 5. Buches des Zivilgesetzbuches, wie im ETGÖB im Art. 2 Abs. 1, definiert.

Das geltende Statut der Gesellschaft, (gegründet am 12. April 2024 und ins Handelsregister am 22. April 2024 eingetragen), sieht im zweiten Absatz des Art. 41, nachdem vorausgeschickt wurde, dass „*die Bestimmungen des Gesetzes über die Genossenschaften mit vorwiegender Mitgliederförderung* (»*a mutualità prevalente*«) *gelten*“ (vgl. ersten Absatz), Folgendes vor „*sofern die Artikel 2511 ff. ZGB nichts anderes bestimmen, sind gemäß Art. 2519 ZGB die Bestimmungen über die Aktiengesellschaft anwendbar, soweit sie kompatibel sind.*“

Das Kollegium der Rechnungsprüfer weist zudem auf eine Zahlung in Höhe von 1.000,00 Euro, zu Lasten der Körperschaft hin, als Anteil für die Beteiligung, und der Gemeinderatsbeschluss präzisiert, dass die Gemeinde beabsichtigt, der EEG als „*Prosumer*“, folglich als Produzent und Verbraucher, beizutreten.

Was die Gründe für den Beitritt zu einer EEG betrifft, legt der Bürgermeister, im Schreiben vom 3. Februar 2026 dar, dass „*Die Gemeinde schon einige Anlagen für die Produktion von erneuerbarer Energie betreibt und dabei ist, weitere Anlagen zu errichten, für die dank der Mitgliedschaft an der Erneuerbaren Energiegemeinschaft (EEG), zusätzliche Förderungen in Anspruch genommen werden können.*“ Zudem zeigt der genannte Beschluss des Gemeinderats Nr. 63/2025 auf, dass für alle EEGs eine PNRR-Förderung bis zu 40 Prozent der Errichtungskosten vorgesehen ist, welche die Teilnahme an einer Energiegemeinschaft verpflichtend macht und, dass öffentliche und soziale Körperschaften dabei den Vorteil haben, die PNRR-Förderung in Anspruch nehmen zu können, und zugleich den gesamten Betrag des Fördertarifs zu erhalten.

6. Gemäß Art. 4 des ETGÖB und Art. 1 des LG Nr. 12/2007 unterliegen die (direkten und indirekten) Beteiligungen öffentlicher Körperschaften an Gesellschaften einer doppelten Zweckbestimmung: a) der allgemeinen, welche in der Herstellung von Gütern und Dienstleistungen besteht, welche „*zur Verfolgung des jeweiligen institutionellen Zweckes unerlässlich sind*“ (Art. 4 Abs. 1 des ETGÖB und Art. 1 Abs. 4 des LG Nr. 12/2007); b) der Tätigkeit, da die Gesellschaft eine der in Art. 4 Abs. 2 ff. des ETGÖB und/oder in Art. 1 Abs. 4/*bis* ff. des LG Nr. 12/2007 genannten Tätigkeiten ausüben muss.

Festgestellt, dass „*die Produktion von Energie aus erneuerbaren Quellen*“ vom staatlichen (Art. 4 Abs. 7 GvD Nr. 175/2016) und lokalen Gesetzgeber (Art. 1 Abs. 4/*bis* des LG Nr. 12/2007) ausdrücklich unter den Tätigkeiten angeführt ist, welche einer öffentlichen Verwaltung gestattet sind, wird, unter Bezugnahme auf den gesetzlichen Finalitätszwang, dargelegt, dass gemäß Art. 3 des Statuts der Genossenschaft hervorgeht, dass das Hauptziel der Gesellschaft, gegründet als Erneuerbare Energiegemeinschaft, darin besteht, „*auf Gemeinschaftsebene für ihre Mitglieder oder in den lokalen Gebieten, in denen die Genossenschaft tätig ist, einen ökologischen, wirtschaftlichen oder sozialen Nutzen*“, zu erbringen.

In diesem Zusammenhang hat der Rechnungshof betont, dass die EEG einem öffentlichen Zweck dienen können, unter der Voraussetzung, dass die Begründung Folgendes nachweist „*dass es sich um eine Tätigkeit handelt, die die Produktion und Lieferung eines Gutes (im genannten Fall, elektrische Energie) betrifft, die, bezogen auf das Bezugsgebiet, ohne öffentlichen Eingriff nicht oder unter anderen Bedingungen bezüglich der physischen und wirtschaftlichen Zugänglichkeit, der Kontinuität, der Nichtdiskriminierung, der Qualität und der Sicherheit auf dem Markt angeboten werden würde, und den die Gemeinde, im Rahmen der ihr gesetzlich übertragenen Befugnisse (vgl. Art. 3 und Art. 13 des GvD Nr. 267 aus dem Jahr 2000) für notwendig erachtet, damit die Bedürfnisse der Gemeinschaft erfüllt werden*“ (vgl. Regionale Kontrollsektion der

Lombardei, Beschluss Nr. 201/2017/PAR und Kontrollsektion Friaul-Julisch Venetien, Beschluss Nr. 23/2024/PASP).

Wie bereits in den Prämissen der Sachverhaltsdarstellung hervorgehoben, zeigt der Gemeinderatsbeschluss Nr. 63/2025, durch die Genehmigung des Beitritts zur Genossenschaft auf, dass „*Die Gemeinden des Eisacktals die Errichtung einer Energiegemeinschaft vorgesehen haben, damit zum einen die Ziele des Gesetzesdekretes Nr. 210/2021 verfolgt werden können und zum anderen die Stromversorgung und die Versorgungssicherheit in den Gemeinden verbessert werden kann*“ und, dass „*das Hauptziel einer EEG darin besteht, ihren Mitgliedern oder Partnern und den lokalen Gebieten, in denen sie tätig sind, durch den Eigenverbrauch von erneuerbaren Energien ökologische, wirtschaftliche und soziale Vorteile zu bieten. Die EEGs sind ein Instrument, das wesentlich zum Bau von Anlagen für erneuerbare Energien, zur Verringerung der Treibhausgasemissionen und zur Energieunabhängigkeit des Landes beitragen kann.*“

7. Insbesondere wird in der gegenständlichen Gesellschaftstransaktion auf das vorab genannte GvD vom 8. November 2021, Nr. 210 hingewiesen („*Umsetzung der Richtlinie (EU) 2019/944 des Europäischen Parlaments und des Rates vom 5. Juni 2019 über gemeinsame Vorschriften für den Elektrizitätsbinnenmarkt und zur Änderung der Richtlinie 2012/27/EU sowie zur Festlegung von Bestimmungen für die Anpassung der nationalen Rechtsvorschriften an die Bestimmungen der Verordnung (EU) Nr. 943/2019 über den Elektrizitätsbinnenmarkt und der Verordnung (EU) Nr. 941/2019 über die Risikovorsorge im Elektrizitätssektor und zur Aufhebung der Richtlinie 2005/89/EG)*“ und, konkret auf Art. 28 Abs. 1, dieses Dekrets, welches Folgendes vorsieht, „*Dies unbeschadet der Zuständigkeiten der Regionen mit Sonderstatut und der autonomen Provinzen Trient und Bozen, die die Zwecke dieses gesetzesvertretenden Dekrets im Einklang mit ihren jeweiligen Sonderstatuten und den entsprechenden Durchführungsbestimmungen vorsehen.*“

Die Autonome Provinz Bozen hat keine Rechtsvorschriften in dieser Materie erlassen, die Ausübung der Tätigkeiten im Bereich der Energieproduktion bleibt trotzdem durch die „*Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol auf dem Sachgebiet der Energie*“ gemäß DPR Nr. 235/1977, geregelt. Insbesondere ermächtigt Art. 1 Abs. 1 des genannten Dekrets die örtlichen Körperschaften der Region ausdrücklich zur direkten Ausübung von Tätigkeiten auf dem Strommarkt (vgl. auch den jüngsten Beschluss des Rechnungshofs, regionale Kontrollsektion Trient, Nr. 21/2025/PASP).

Gemäß GvD Nr. 210/2021, sind die Gemeinschaften für erneuerbare Energien (EEG) Rechtssubjekte mit und ohne Rechtspersönlichkeit, welche auf der freiwilligen und offenen Beteiligung von physischen Personen, Kleinunternehmen, lokalen Behörden, Gemeindeverwaltungen eingeschlossen, Forschungs- und Bildungseinrichtungen, kirchliche Einrichtungen und des Dritten Sektors sowie die lokalen Verwaltungen, die in der vom ISTAT gemäß Art. 1 Abs. 3 des Gesetzes vom 31. Dezember 2009, Nr. 196, veröffentlichten Liste der öffentlichen Verwaltungen aufgeführt sind (vgl. Art. 3 des genannten Dekrets), gründen. Art. 14 (betreffend „*Aktive Kunden und Bürgerenergiegemeinschaften*“) des

vorab genannten Dekrets sieht zudem vor, dass die „*Mitglieder oder Gesellschafter von Bürgerenergiegemeinschaften ihre Beziehungen durch einen privatrechtlichen Vertrag regeln, in dem sie einen Verantwortlichen benennen, einschließlich der Gemeinschaft selbst, eines ihrer Mitglieder oder eines Dritten*“ (Absatz 5) und, dass „*die Bürgerenergiegemeinschaften unter Einhaltung der folgenden Bedingungen gegründet werden: a) Die Teilnahme ist freiwillig und offen für alle Interessierten, welche zudem (…) mit aus der Gemeinschaft austreten können; b) Die Mitglieder oder Gesellschafter der Gemeinschaft behalten alle Rechte und Pflichten, die mit ihrer Eigenschaft als zivile Kunden bzw. aktive Kunden verbunden sind; c) Die Gemeinschaft kann sich an Bereichen beteiligen, die durch die Erzeugung, Verteilung, Lieferung, den Verbrauch, die Aggregation oder die Speicherung von elektrischer Energie oder durch die Erbringung von Energieeffizienzdienstleistungen, Dienstleistungen zum Aufladen von Elektrofahrzeugen oder anderen Energiedienstleistungen gebildet werden; d) Die Bürgerenergiegemeinschaft ist eine privatrechtliche Einrichtung, die jede Rechtsform annehmen kann, vorausgesetzt, dass in ihrer Gründungsurkunde als Hauptzweck die Verfolgung von ökologischen, wirtschaftlichen oder sozialen Vorteilen auf Gemeinschaftsebene zugunsten der Mitglieder oder Gesellschafter oder des Gebiets, in dem sie tätig ist, festgelegt ist, wobei finanzielle Gewinne nicht der Hauptzweck der Gemeinschaft sein dürfen; e) Die Gemeinschaft ist für die Aufteilung der geteilten elektrischen Energie unter ihren Teilnehmern verantwortlich*“ (Absatz 6).

Die Sektion hebt hervor, dass die Beteiligung der Bürger, der privaten Wirtschaftstreibenden und der lokalen Behörden an Projekten im Bereich der erneuerbaren Energien mittels Energiegemeinschaften ohne weiteres einen Mehrwert unter dem Gesichtspunkt einer Verbreitung dieser Produktionsquellen, der Wahlmöglichkeiten für die Verbraucher sowie einer stärkeren Beteiligung der Bürger an der Energiewende darstellen kann (vgl. auch Erwägungsgrund Nr. 70 der Richtlinie (EU)/2018/2001 des Europäischen Parlaments und des Rates vom 11. Dezember 2018).

Unter einem allgemeinen Gesichtspunkt hat der Rechnungshof zudem festgestellt, dass die förderungswürdigen Zwecke, auf welche die Energiegemeinschaften ausgerichtet sind, jedoch für sich genommen, nicht als ausreichend angesehen werden können, um die Gründe für die automatische und nicht abgewogene Mitgliedschaft einer Körperschaft in einer Genossenschaft zu stützen (vgl. regionale Kontrollsektion für die Region Marken, Beschluss Nr. 120/2024/PASP, regionale Kontrollsektion für die Region Kampanien, Beschluss Nr. 100/2024/PASP, regionale Kontrollsektion für die Region Toskana, Beschluss Nr. 77/2023/PASP und regionale Kontrollsektion für die Region Friaul-Julisch Venetien, Beschluss Nr. 23/2024/PASP; diese Sektion Nr. 10/2025/SCBOLZ/PASP). In der Tat befreit keine Bestimmung der einschlägigen europäischen und staatlichen Rechtsvorschriften die Verwaltung von der erweiterten Begründungspflicht, anhand einer genauen und analytischen Beschreibung der Gründe und Ziele, welche die getroffene Entscheidung rechtfertigen, gemäß den Bestimmungen von Art. 5 Abs. 1 des GvD Nr. 175/2016.

Es wird deshalb auf die Notwendigkeit hingewiesen, dass die Körperschaft, vorab immer bewerte, ob die gesellschaftliche Organisationsform im Hinblick auf die einzelne Maßnahme, unter Abwägung anderer Verwaltungslösungen, wie jene der direkten oder der vollständigen Auslagerung durch die Vergabe des Dienstes, das unbedingt erforderliche Geschäftsmodell für den jeweiligen Eingriff ist, und darauffolgend, ob die Gesellschaftsform, unter den, gemäß Art. 3 Abs. 1 des ETGÖB erlaubten, diejenige ist, welche den Erfordernissen des konkreten Falles am besten entspricht, und zwar auf Grund der einschlägigen Branchenvorschriften.

Diesbezüglich zeigt der gegenständliche Beschluss auf, dass die Rechtsform der Genossenschaft ein „*Ziel der Förderung der Gesellschafter/Mitglieder und des Territoriums*" verfolgt.

Dies vorausgeschickt, stellt das Kollegium fest, dass wie aus dem Beschluss des Gemeinderats Nr. 80/2024, mit Gegenstand „*Periodische Revision/Rationalisierung der Gesellschaftsbeteiligungen*" mit Stand 31. Dezember 2023 hervorgeht, dass die Gemeinde Brixen zusätzliche Beteiligungen an Gesellschaften, die im Bereich Strom, Energie und erneuerbare Energien tätig sind hat, und beschlossen hat, diese beizubehalten. Es bestehen insbesondere folgende Beteiligungen: Stadtwerke Brixen A.G. (Beteiligung im Ausmaß von 99,93 Prozent), Selfin G.m.b.H. (Beteiligung im Ausmaß von 3,16 Prozent) und Fernwärme Vahrn-Brixen Konsortial G.m.b.H. (indirekte Beteiligung im Ausmaß 48,9657 Prozent).

Im Rahmen der regelmäßigen Überprüfung/Rationalisierung der Beteiligungen wird die Körperschaft daher auch, unter Berücksichtigung des weit gefassten Gesellschaftszwecks der zu gründenden EEG, den Aspekt möglicher Doppelgleisigkeiten bei Gesellschaftsbeteiligungen mit derselben Zielsetzung bewerten.

8. In Bezug auf den Aspekt der finanziellen Tragfähigkeit, haben die vereinigten Sektionen (Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022) hervorgehoben, dass dieses Konzept „*eine zweifache Bedeutung hat: Eine, objektiver Natur, welche sich auf die Eigenschaften der von der Verwaltung beabsichtigten, gesellschaftlichen Investitionsmaßnahme bezieht, und eine subjektive, die darauf abzielt, deren Auswirkungen im Verhältnis zur spezifischen finanziellen Situation der betreffenden öffentlichen Einrichtung abzuwägen.*"

Unter dem objektiven Gesichtspunkt bezieht sich die finanzielle Tragfähigkeit auf „*die Fähigkeit der Gesellschaft unabhängig und innerhalb eines angemessenen Zeitraums, ein wirtschaftlich-finanzielles Gleichgewicht mittels Ausübung der Tätigkeiten, die den Gesellschaftszweck erfüllen, zu gewährleisten.*" Die Bewertung der voraussichtlichen finanziellen Tragfähigkeit der Tätigkeit „*verstanden als Fähigkeit, das Gleichgewicht zwischen Kosten und Einnahmen zu wahren, muss von der Verwaltung im Rahmen ihres internen Erhebungsverfahrens sorgfältig geprüft werden, indem auf die von der Betriebswirtschaftslehre zur Verfügung gestellten Instrumente zurückgegriffen wird.*"

Insbesondere muss der Beschluss zur Gründung einer Gesellschaft oder zum Erwerb von Beteiligungen zumindest durch die Ausarbeitung eines detaillierten *Businessplans (BP)* untermauert werden (oder durch ähnliche Formen von Machbarkeitsstudien) betreffend die unternehmerische

Tätigkeit, welche aufgenommen oder fortgesetzt werden soll, als Instrument, das naturgemäß die beschreibenden Elemente der geplanten Unternehmensoperation liefert. Zu diesem Zweck muss die Körperschaft, beim Erwerb von Beteiligungen einen Überblick über die Gesellschaft, in welche investiert werden soll, abgeben, welcher die operative und wirtschaftliche Entwicklung der letzten Geschäftsjahre zusammenfasst, und, im Falle einer neuen Initiative, die Darlegung der Rahmenbedingungen des Projekts, unter besonderer Berücksichtigung des Referenzmarktes, in Bezug auf das Potential und das bereits vorhandene Angebot sowie auf die strategische Positionierung, welche die Gesellschaft anstrebt, beinhalten sollte.

Ausgehend vom BP sollten die Finanzprognosen erstellt werden, auf der Grundlage der Schätzung von Kosten und Einnahmen, auf den gesamten *Cashflow* (Schätzung der Finanzströme aus den verschiedenen Verwaltungsbereichen: operative Tätigkeit, Investitions- und Finanzierungstätigkeit, wie sie vom Buchhaltungsgrundsatz 10 des OIC „Rechnungslegung" definiert sind) sowie auf die voraussichtliche Vermögenslage der Gesellschaft, welche die Körperschaft gründen oder an der sie sich beteiligen will, mit der Entwicklung der Vermögenswerte (flüssige Mittel, Umlaufvermögen oder Anlagevermögen) und der entsprechenden Finanzierungsquellen (Verbindlichkeiten und Eigenkapital).

Die Finanzanalyse verdeutlicht die Art der Einnahmen (aus öffentlichen Zuwendungen oder aus der Bereitstellung von Waren und Dienstleistungen), die entsprechende Struktur (z. B. Annahmen über die Bestimmung des Umsatzes in Bezug auf Volumen und Preise der gelieferten Produkte/Dienstleistungen), die Zusammensetzung und Entwicklung der variablen und fixen Kosten mit besonderem Augenmerk auf strukturelle Kosten (z. B. Personalkosten) und Finanzierungskosten, um den Zeitpunkt des „*Break-even*-Punkts" des Unternehmens zu ermitteln, an dem der erwartete Umsatz die Deckung der geschätzten Gesamtkosten gewährleisten kann.

Unter dem Gesichtspunkt der Transparenz und Vereinfachung können die wirtschaftlichen und finanziellen Prognosen des BP durch die Entwicklung einiger Bilanzindikatoren angemessen ergänzt werden, welche, in zusammengefasster Form, Bewertungen zu den wichtigsten Aspekten (Rentabilität, Liquidität und Verschuldung) abgeben; während nach dem Prudenz- bzw. Vorsichtsprinzip die Analyse des BP durch die Ermittlung der mit der Initiative verbundenen Hauptrisiken, die sich auf die entwickelten Finanzprognosen auswirken können, ergänzt werden kann. Dies ermöglicht es, mittels einer Sensitivitätsanalyse, auch alternative Szenarien zu definieren, welche ungünstiger als jene sind, welche für die Ausgangssituation der Prognosen herangezogen wurden, damit die Auswirkungen auf die Ergebnisse der vorgenommenen Schätzungen ermittelt werden können.

Die subjektive finanzielle Tragfähigkeit hingegen betrifft *„die spezifische Situation der verfahrensführenden Verwaltung"*, unter besonderer Berücksichtigung *„möglicher indirekter Belastungen, die sich gegebenenfalls aus dem Erwerb der Mitgliedschaft ergeben können, zum Beispiel jene, organisatorischer Natur, für die*

Ausübung der ordentlichen Kontrollfunktionen über die beteiligte Gesellschaft (...). In diesem Bewertungsrahmen müssen die Gebietskörperschaften auch die Rückstellungen berücksichtigen, welche sie gemäß Art. 21 des ETGÖB bereitstellen müssen, um eventuelle, im BP ausgewiesene Verluste, in den auf die Gesellschaftsgründung oder dem Erwerb der Beteiligung folgenden Geschäftsjahren auszugleichen" (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRR/COQMIG/2022).

9. Dies vorausgeschickt, hebt der Beschluss des Gemeinderats Nr. 63/2025 hervor, dass es *„Für alle EEGs finanzielle Anreize für selbst verbrauchte Energie in zwei verschiedenen Formen gibt: Ein Fördertarif für Energie, die durch (Quellen) erneuerbare Energien erzeugt und von den Mitgliedern der EEG virtuell selbst verbraucht wird. Dieser Tarif wird von der GSE - die sich auch um die Berechnung der virtuell selbst verbrauchten Energie kümmert - für einen Zeitraum von 20 Jahren ab dem Datum der Inbetriebnahme jeder EE-Anlage anerkannt. Der Tarif liegt zwischen 60€/MWh und 120€/MWh, abhängig von der Größe der Anlage und dem Marktwert der Energie. Für Photovoltaikanlagen wird, je nach geografischem Standort, ein zusätzlicher Aufschlag von bis zu 10 Euro/MWh vorgesehen. Eine Valorisierungsgebühr für selbstverbrauchte Energie, die von der ARERA - Regulierungsbehörde für Energie, Netze und Umwelt - festgelegt wird. Diese Vergütung beläuft sich im Jahr 2025 auf etwa 8€/MWh und wird jährlich angepasst."*

Nach Prüfung der im *Businessplan* enthaltenen Informationen, zusammen mit dem Schreiben des Präsidenten der EEG vom 13. Oktober 2025, welches als Anlage zum Schreiben (ZEP) der Gemeinde an die Sektion vom 4. Februar 2026 übermittelt wurde, geht hervor, dass sich die Energiegemeinschaft, im Zeitrahmen 2025-2029, eine positive Finanzentwicklung auf der Grundlage einer geplanten Umsatzsteigerung erwartet, deren Art und Herkunft jedoch besser definiert werden sollte.

Laut den dort angegebenen Prognosen steigt das operative Nettoergebnis der Gemeinschaft im genannten Zeitraum und beläuft sich auf 104.974,00 Euro im Jahr 2029 (67.997,00 Euro im Jahr 2026, 88.959,00 Euro im Jahr 2027 und 101.661,00 Euro im Jahr 2028).

Unter Bezugnahme auf die prognostizierten Finanzdaten, wird zudem hervorgehoben, dass die Tabelle der Erfolgsrechnung im Jahr 2025 Umsatzerlöse in Höhe von 35.000,00 Euro ausweist, die in den folgenden Jahren ansteigen (155.792,00 Euro im Jahr 2026, um sich dann in den folgenden Jahren auf einen Wert von 184.250,00 Euro einzupendeln). Die geschätzten Fixkosten, welche größtenteils administrativer Natur sind, zeigen im herangezogenen Zeitraum (2025-2029) folgende Entwicklung: 15.300,00 Euro im Jahr 2025, 62.922,00 Euro im Jahr 2026, 63.799,00 Euro im Jahr 2027, 47.085,00 Euro im Jahr 2028 und 42.727,00 Euro im Jahr 2029. Der Kapitalfluss *(Cashflow)* aufgeteilt nach laufender Verwaltung, operativem und finanziellem *Cashflow*, weist positive Werte auf und wächst ab 2026; der Netto-*Cashflow* beläuft sich 2026 auf 111.595,00 Euro (109.473,00 Euro im Jahr 2027, 105.061,00 Euro im Jahr 2028 und 108.374,00 Euro im Jahr 2029).

Auch die wesentlichen Bilanzkennzahlen, welche im *Businessplan* angeführt sind, weisen auf ein positives Wirtschaftsbild hin, auch in Bezug auf die Prognosen für den Zeitraum 2025–2029.

Aus den übermittelten Unterlagen gehen keine weiteren Angaben hinsichtlich eventueller Variablen hervor, welche die erwarteten Ergebnisse beeinflussen könnten (beispielsweise direkte und indirekte Kosten zu Lasten der Gemeinde, mögliche Beiträge von anderen Körperschaften, Strompreisentwicklung), auch wird keine Sensitivitätsanalyse durchgeführt, welche dazu dient, eventuelle alternative Verläufe aufzuzeigen, die unvorteilhafter sind als das für die Prognosen verwendete Basisszenario.

In Bezug auf die subjektive finanzielle Tragfähigkeit beschränkt sich der zu prüfende Gemeinderatsbeschluss darauf, den Betrag von 1.000,00 Euro für die Kosten der Mitgliedschaft in der EEG, anzugeben. Zudem wird darauf hingewiesen, dass im Zusammenhang mit dem Beitritt zur genannten EEG seitens der Bezirksgemeinschaft Eisacktal, welcher auch die Gemeinde Brixen angehört, dieser Sektion mitgeteilt wurde, dass *„Die Beteiligung keine negativen Auswirkungen auf die Finanzverwaltung haben darf", denn „der Businessplan 2025–2029 der EEG «Isarcus» sieht keine wesentlichen Investitionen vor, die eine finanzielle Belastung für die Mitglieder darstellen könnten" (vgl. Beschluss Nr. 15/2026/PASP).*

10. Im Allgemeinen betont das Kollegium die Wichtigkeit, immer alle relevanten Elemente zu übermitteln, um eine vollständige Bewertung und gänzlich transparente Maßnahmen zu ermöglichen. Was den weiteren Parameter der wirtschaftlichen Vorteilhaftigkeit der Gesellschaftswahl betrifft, so hat diese Sektion bei früheren Beschlüssen (vgl. Nr. 10/2025/SCBOLZ/PASP und Nr. 48/2025/SCBOLZ/PASP) festgelegt, dass die erweiterte Begründungspflicht die Zweckmäßigkeit der Maßnahme in Bezug auf die Bedürfnisse und Ziele der Verwaltung (Effektivitätsgesichtspunkt) und den korrekten Einsatz öffentlicher Mittel (Effizienz- und Wirtschaftlichkeitsgesichtspunkt) hervorheben muss sowie die Fähigkeit der unternehmerischen Maßnahme, während der Wirksamkeit des Vertrags, Werte zu schaffen und ein angemessenes Rentabilitätsniveau für das investierte Kapital zu erzielen. Zudem sei auch daran erinnert, dass die Ermittlungstätigkeit bzw. der Erhebungsablauf der Verwaltung so zu gestalten ist, dass er darauf abzielen muss, *„die voraussichtlichen, wirtschaftlichen Ergebnisse, die von den verschiedenen möglichen Verwaltungsformen erwartet werden können, unter Berücksichtigung der Qualität der erbrachten Dienstleistung und des unterschiedlichen Grades der Effizienz bei ihrer Erbringung durch das eine oder andere Instrument, durch eine detaillierte Berechnung der Kosten und des Nutzens jeder dieser Formen"* zu vergleichen (vgl. Beschluss Nr. 16/SSRRCO/QMIG/2022).

Unter Bezugnahme auf die Gewinnerwartungen und die Prognose eines insgesamt positiven Kassaflusses (*Netto-Cash*) für den gesamten Betrachtungszeitraum (2025-2029), wie sie sich aus dem BP ergeben, versteht sich jedoch von selbst, dass die tatsächliche Übereinstimmung der Maßnahme mit den vorab genannten Kriterien der Wirtschaftlichkeit, Effizienz und Wirksamkeit nur im Laufe der Geschäftsführung und bei der jährlichen Prüfung der Jahresabschlüsse bewertet werden kann.

11. Es wird zudem daran erinnert, dass Art. 5 Abs. 2, zweiter Teil des ETGÖB, wie folgt lautet: *„Die örtlichen Körperschaften unterziehen den Entwurf des Rechtsakts einer öffentlichen Konsultation (...)"*.

In der Tat präzisiert der gegenständliche Beschluss, dass *„Die geplante Beteiligung an einer Erneuerbaren Energiegemeinschaft (EEG) an der digitalen Amtstafel der Gemeinde, mit Bekanntmachung vom 10.10.2025 bis zum 10.11.2025 mitgeteilt wurde"*, unter Angabe der Bewertungskriterien und unter Beifügung des Entwurfs des Beschlusses des Gemeinderats. Im Zeitraum der Bekanntmachung haben sich, wie im Beschluss vermerkt, *„folgende Gemeinschaften für erneuerbare Energien (EEG) gemeldet: Energiegemeinschaft Isarcus Genossenschaft"* unter Beifügung zur Interessensbekundung, der Satzung der Gesellschaft, des *Businessplans* 2025-2029 (inklusive Investitions- und Finanzierungsplan) und des Nachhaltigkeitskonzepts.

Der zitierte Art. 5 Abs. 2, erster Teil des ETGÖB gibt zudem Folgendes vor: *„In dem in Absatz 1 genannten beschließenden Akt wird der Vereinbarkeit der geplanten finanziellen Intervention mit den Bestimmungen der Europäischen Verträge und insbesondere mit den europäischen Regelungen für staatliche Beihilfen an Unternehmen Rechnung getragen."* Diese Sektion hat bereits angemerkt (vgl. *ex plurimis,* Beschluss Nr. 10/2025/SCBOLZ/PASP und Nr. 48/2025/SCBOLZ/PASP), dass die Bewertung der Vereinbarkeit der Maßnahme (Gründung von Gesellschaften und/oder Erwerb von Anteilen) mit den Vorschriften der europäischen Verträge und, insbesondere, mit den europäischen Vorschriften über staatliche Beihilfen an Unternehmen (Artt. 107 und 108 des AEUV) durch eine angemessene Ermittlungstätigkeit gestützt werden muss, welche darauf abzielt, das Nichtvorhandensein potenzieller Gefahren für eine Beeinträchtigung des Wettbewerbs, den der Gesetzgeber schützen will, aufzuzeigen (vgl. *ex plurimis*, Urteile des Verfassungsgerichtshofs, Urteil Nr. 142/2018 und Nr. 86/2022).

12. Letztlich unterstreicht die Sektion, dass, in Bezug auf die Vereinbarkeit der getroffenen Verwaltungsentscheidungen der Körperschaften der Provinz mit den Grundsätzen der Effizienz der Wirksamkeit und der Wirtschaftlichkeit, gemäß Art. 79 Abs. 3 des Autonomiestatuts *„(...) die Provinzen für ihr Gebiet die öffentlichen Finanzen in Hinsicht auf die örtlichen Körperschaften, die von ihnen und von den örtlichen Körperschaften abhängigen öffentlichen und privaten Körperschaften und Einrichtungen koordinieren(...)"*.

Im Rahmen der vorab genannten Koordinierung ist es Aufgabe des Landes, darauf zu achten, dass die Netzdienste stets in optimalen Einzugsgebieten erbracht werden, welche *„Größenvorteile und Differenzierung geeignet zur Maximierung der Dienstleistungseffizienz"* ermöglichen (vgl. auch Art. 3/*bis* des GD Nr. 138/2011, gesetzlich umgewandelt durch G Nr. 190/2014, Artikel, auf welchem u. a. explizit im Art. 1 Abs. 4/*ter* des LG Nr. 12/2007 Bezug genommen wird). In diesem Zusammenhang wird auch an die Artikel 7 (*„Formen zwischengemeindlicher Zusammenarbeit"*), Absätze 3 und 4 und Art. 8 (*„Befugnisse des Landes"*) des LG Nr. 18/2017 erinnert.

AUS DIESEN GRÜNDEN

entscheidet der Rechnungshof, Kontrollsektion für die Region Trentino-Südtirol - mit Sitz in Bozen, im Rahmen der erhaltenen Unterlagen und unter Berücksichtigung der vorab dargelegten Bemerkungen und Bewertungen gemäß den, im Begründungsteil genannten Bedingungen, und

VERFÜGT,

dass die Gemeinde Brixen diesen Beschluss auf ihrer offiziellen Webseite veröffentlicht.

ORDNET

die Übermittlung dieses Beschlusses durch das Sekretariat der Sektion, innerhalb von fünf Tagen, ab Hinterlegung, an den Bürgermeister und den Generalsekretär der Gemeinde Brixen sowie, zur Kenntnis, der Abteilung Örtliche Körperschaften der Autonomen Provinz Bozen, an.

So beschlossen in Bozen, in nichtöffentlicher Sitzung, am 24. Februar 2026.

DIE BERICHTERSTATTER

Alessandro PALLAORO
(digital gez.)

Stefano NATALE
(digital gez.)

DIE PRÄSIDENTIN

Stefania FUSARO
(digital gez.)

Hinterlegt im Sekretariat am 09.03.2026

DER AMTSLEITER

Aldo PAOLICELLI
(digital gez.)

Übersetzung in die deutsche Sprache durch den unterstützenden Dienst des Rechnungshofs, Kontrollsektion Bozen, Sandra Schuster.